

PALAZZO VIA BATTISTI 16

L'edificio che sorge sul lotto fra via Battisti e via Donizzetti fu edificato dagli ingegneri Luzzatto e Piani nel 1902 sul luogo ove sorgeva un magazzino risalente al 1834, (come testimoniano i disegni reperibili all'Archivio Tecnico del Comune, disegno n°7410) che venne demolito per far posto oltre che a questo anche a quello che ospita il Caffè San Marco ed inoltre predisporre lo spazio per l'apertura della nuova via Donizzetti. L'edificio sorge quindi in una zona che dalla seconda metà del XIX secolo vide grandi trasformazioni e l'edificazione di numerosi altri edifici di cui molti ad opera di Giovanni Berlam oltre alla realizzazione proprio sul lotto fra la nuova via Donizzetti via Crispi, della grande mole del Tempio Israelitico, progettato da Ruggero Berlam. Il palazzo introduce un linguaggio nuovo nella sequenza dei prospetti che parlano un linguaggio tardo neoclassico o quel linguaggio storicista che continuava a venir proposto da architetti e capomastri che fecero dell' eclettismo il mezzo espressivo delle loro architetture. Infatti nei due prospetti che si affacciano rispettivamente su via Battisti e su via Donizzetti troviamo una composizione e motivi ornamentali derivabili dalla scuola viennese sorta alla fine dell' Ottocento ad opera di Otto Wagner e dei suoi seguaci. Infatti, nella cortina continua di prospetti che si affacciano sulla via, il palazzo ben si differenzia da quelli adiacenti per il ritmo con cui si susseguono i vuoti dei fori finestra incorniciati e coronati da motivi ornamentali plastici che creano forti effetti chiaroscurali. Nel prospetto su via Donizzetti troviamo il portone d'ingresso in corrispondenza del foro centrale che da accesso ad un vestibolo con una breve rampa terminata la quale, spostato sulla destra, troviamo il vano scale costituito da due rampe a pozzo che prende luce dalla corte interna che confina con l'edificio contiguo sulla via Battisti, su entrambi i lati di questo vano centrale occupato dalle scale troviamo dei vasti ambienti a cui si accede dai fori porta disposti su entrambe le facciate probabilmente destinati ad ospitare dei negozi. Ai piani superiori troviamo due ampi appartamenti per piano entrambi ad L ognuno con una chiostrina interna che da luce a servizi e corridoio, mentre le sale giorno e le camere da letto hanno l'affaccio sulle vie, cucine servizi e ripostigli sono rivolti verso la corte. Anche all'ultimo piano dove l'attico ha dimensioni minori essendovi su ogni angolo dell'edificio un ampio terrazzo gli appartamenti mantengono analoga disposizione seppur in dimensioni ridotte.

Il prospetto su via Battisti, è quello che occupa il lato minore, e presenta un piano terra e primo piano con fasce di bugnato liscio che partono da un basamento in pietra nel quale si aprono al piano terra sei fori porta di cui quelli centrali più ravvicinati e collegati fra loro da una piattabanda ad arco ribassato a conci con

chiave d'arco lavorata, lo stesso coronamento lo troviamo sugli altri fori, intramezzati medaglioni e specchiature, in dimensioni ridotte. Al primo piano troviamo una sequenza di sette fori finestra di cui quelli a lato dei tre fori centrali sono binati e collegati in corrispondenza della piattabanda mentre ai piani superiori le cinque finestre centrali si affacciano su un lungo terrazzo con parapetto in ferro battuto che viene ripetuto al piano superiore in forma ridotta in corrispondenza dei penultimi fori e ulteriormente ripetuto al penultimo piano davanti ai tre fori centrali. L' attico con le sue terrazze laterali è coronato da un cornicione con sovrastante balcone in pietra ed inoltre tra le finestrelle di questo piano troviamo delle specchiature decorate con motivi floreali. La facciata su via Donizzetti, in cui al piano terra vi sono sette porte di cui quella centrale con cimasa rettilinea e in chiave d'arco scolpita una testa femminile, presenta in corrispondenza dei vari piani gli stessi fori finestra i quali alternativamente sono singoli o accostati e, sono collegati superiormente da una cornice che da rettilinea in corrispondenza di ogni finestra si piega a seguire l'arco a sesto ribassato della piattabanda, i quali si aprono all' interno di una superficie muraria campita da pseudolesene, tra secondo e terzo piano. Agli angoli dell'edificio vi sono bassi pilastri sormontati da una sfera che richiamano i coronamenti utilizzati negli edifici progettati dagli architetti della scuola di Wagner. L'edificio rispetto il progetto originario non vide l'esecuzione proprio del balcone terminale e la sostituzione dei motivi floreali con mensoloni lavorati ed inoltre la terrazza su via Donizzetti venne chiusa pochi nel 1913.